

ZUCCARELLO (SV)

Il toponimo deriva da “zucco” o “zuccaro”, che significa "poggio", o meglio collina a groppa, arrotondata.

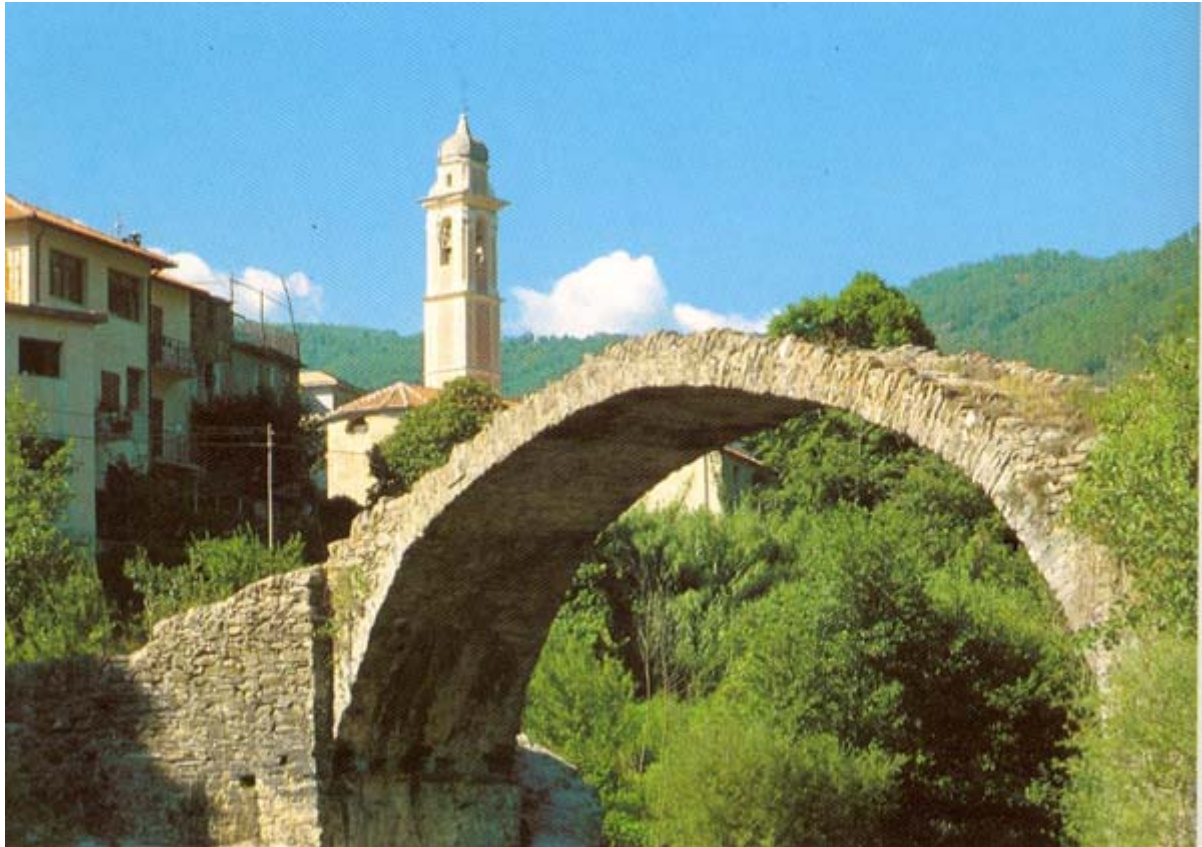


La Storia

L'atto di fondazione di Zuccarello risale al 4 aprile 1248 e fu approvato fra i fratelli Bonifacio III, Emanuele I e Francesco I, Marchesi di Clavesana, da una parte, Oddone Marabotto di Giambattista, Umberto Zegna, Bartolomeo Gastaldo e Abbo Gaina, in qualità di Procuratori e Sindaci degli uomini della valle, dall'altra, alla presenza del Notaio Martino di Bossoleto, nel castello di Zuccarello. Esso, unico caso nell'ambito dei centri del Marchesato Carrettesco, è tuttora conservato nell'archivio storico del Comune di Zuccarello. Gli homines sparsi lungo la vallis Cohedani (così era denominata all'epoca la vallata del Neva nella zona di Zuccarello), già da tempo gestivano mulini, frantoi e filande sfruttando l'energia fornita dalle acque del Neva e dai vasti boschi circostanti ma la loro sicurezza era continuamente messa in pericolo dalle contese armate per il controllo della valle. A fornire la protezione delle truppe acquisite nell'antico castello ai cui piedi venne fondato il nuovo insediamento, provvidero gli stessi Marchesi Clavesana, che garantirono anche l'istituzione di un mercato e il mantenimento delle consuetudini locali, recepite poi negli Statuti del 1281, tra i più antichi della Liguria occidentale, secondi solamente, per pochi anni, a quelli di Sanremo e a quelli di Apricale.

Tra il 1624 e il 1633, la Repubblica di Genova acquistò la parte restante del Marchesato per 200.000 fiorini e i Del Carretto scomparvero dalla scena politica, sebbene in alcune circostanze riapparvero per lamentare diritti ancora esistenti sul territorio, come nel caso della Marchesa Maria, moglie del Marchese Malaspina, che nell'ottobre del 1669 chiese la concessione in feudo di Bardineto sostenendo che le era stato assegnato dal padre Ottavio del Carretto quando era ancora Signore di Zuccarello. Il possesso di tutto il Marchesato da parte della Repubblica di Genova provocò l'immediata reazione dei Savoia e dei Francesi loro alleati e nel 1625 scatenò la cosiddetta Guerra di Zuccarello o Guerra del Sale, che si concluse nel 1631 con il trattato di Cherasco e con la vittoria dei Genovesi. Tale evento sancì la fine della secolare signoria carrettesca sulla Val Neva.

Da allora il castello venne utilizzato esclusivamente a scopo militare. Altre guerre videro successivamente il territorio di Zuccarello protagonista; prima nel 1672, poi nel 1746 durante la guerra di successione al trono d'Austria, quando il borgo fu assediato e poi invaso dai piemontesi e la strenua resistenza degli abitanti e delle truppe liguri e corse portò alla riconquista del paese e mise in fuga 6.000 uomini facendone prigionieri 500. Infine, nel corso della campagna d'Italia, Zuccarello fu sede del quartier generale delle truppe napoleoniche agli ordini del Generale Massena, prima della Battaglia di Loano che ebbe luogo il 22 e 23 novembre 1795. Le fortificazioni erette e gli scontri fra le parti in conflitto in tale occasione, contribuirono alla distruzione di gran parte del castello medioevale, lasciandolo quasi completamente nelle condizioni in cui si trova ancor oggi.



Fra il 1326 e il 1335, ai Clavesana subentrarono i Del Carretto di Finale, in seguito al matrimonio fra Caterina di Clavesana ed Enrico II Del Carretto di Finale, che aveva altri tre fratelli, Lazzarino, Carlo I e Giovanni. Come più volte documentato, la presenza a Zuccarello di Carlo I Del Carretto, appartenente appunto al ramo del Finale, risulta fin dagli ultimi decenni del XIV secolo, quando nel 1379 nacque sua figlia Maddalena Ilaria (non è noto il nome della moglie di Carlo I Del Carretto e madre di Ilaria). Dopo aver ceduto al fratello Lazzarino i beni del finalese, egli assunse nel 1397 il titolo di Primo Marchese di Zuccarello. Poco dopo, per suggerimento epistolare del potente Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti, il Signore di Lucca Paolo Guinigi chiese in sposa Ilaria, che lasciò Zuccarello alla volta della Toscana il 23 gennaio 1403. Paolo era già stato sposato con Maria Caterina degli Antelminelli, che morì nel 1400 all'età di dodici anni, senza che il matrimonio fosse mai stato consumato. Il matrimonio con Ilaria, proclamato il 1° gennaio 1403, venne celebrato con grande sfarzo il 3 febbraio dello stesso anno nella chiesa di San Romano a Lucca.

Il borgo si snoda su un'unica via fiancheggiata dai portici da entrambi i lati, che presentano caratteristiche arcate e pilastri dalle forme più diverse. All'interno e parallelamente all'asse principale si snodano i caruggi con le loro forme artistiche e pittoresche. Di lato alle porte di ingresso del borgo, spiccano le due torri. Di particolare rilievo artistico sono anche il ponte in stile romanico e l'adiacente Porta di Ponte di Neva, la

Porta del Molino, l'elegante struttura del palazzo marchionale che racchiude al suo interno un notevole ciclo di affreschi e dove, nel 1459, avvenne l'incontro tra Giovanni di Calabria, rappresentante del Re di Francia e di Genova, e i Marchesi del Carretto, per siglare la pace tra Genova e i Del Carretto di Finale., la Parrocchiale intitolata a San Bartolomeo Apostolo ove è custodita una tela con Vergine e Santi di Orazio De Ferrari e la statua lignea del Patrono di Paolo Olivari, il campanile in stile romanico, l'Oratorio intitolato a Santa Maria Nascente, ove è custodito un Cristo ligneo del Quattrocento. Di notevole interesse sono anche i beudi, lunghi canali che servivano per alimentare frantoi e mulini e per portare l'acqua nel borgo, lo scalino del buon arrivo, raggiunto il quale i condannati potevano ottenere la grazia dai marchesi e la colonna nera in ardesia ove venivano legati e flagellati i condannati.



Riepilogo ...

XII sec., l'entroterra di Savona è dominato da tre famiglie: quelle dei Clavesana e dei Lenguiglia, discendenti entrambe dalla dinastia longobarda degli Arduini, e quella dei Del Carretto che possiedono anche la zona di Finale. 1248, il 4 aprile viene fondato Zuccarello con atto sottoscritto dai marchesi di Clavesana da una parte e dalla popolazione della Val Neva dall'altra, nel castello alla presenza del notaio Martino; in cambio di protezione, gli abitanti della valle si impegnano a fornire la manodopera per costruire il nuovo borgo entro il Natale 1249; l'atto di fondazione è conservato presso l'archivio storico del Comune. **1281**, sono redatti gli Statuti, che dopo quelli di Sanremo e Apricale sono i più antichi della Liguria. **1326-35**, Caterina di Clavesana sposa Enrico II Del Carretto di Finale, portando Zuccarello in dote ai Del Carretto. **1397**, grazie a un accordo tra i fratelli di Enrico II, diventa primo marchese di Zuccarello Carlo I Del Carretto; sua figlia Ilaria sposa nel 1403 Paolo Guinigi, signore di Lucca, da cui ha due figli, Ladislao nel **1404**, e Ilaria Minor l'8 dicembre 1405, generando la quale, Ilaria muore per le complicazioni del parto: il marito fa scolpire a Jacopo della Quercia il celebre sarcofago posto nel duomo di Lucca; intanto Carlo I espande il territorio del marchesato acquistando castelli tra cui quello di Rocca Barbena nel 1420; come vassallo della Repubblica di Genova si trova spesso in conflitto col Comune di Alberga. 1545, il marchesato è

diviso tra Zuccarello, che va a Giovanni Bartolomeo, e Pirro II che ottiene Balestrino; nel 1561 Scipione Del Carretto cede un terzo del feudo a Genova e i restanti due terzi ai Savoia. 1625, la contesa tra i Savoia e Genova finisce in una guerra, detta proprio “di Zuccarella”, o “guerra del sale”, che finisce con il riscatto dei restanti due terzi del feudo da parte dei Genovesi, i quali si vedono così riconosciuta la signoria sul castello. **1815**, Zuccarello entra a far parte del Regno di Sardegna.

Quando si dà a qualcuno del «Bastian contrario», non si pensa che è esistito davvero un Sebastiano Contrario, piemontese, maresciallo dei corazzieri di Casa Savoia diventato bandito dopo avere ucciso un nobile in duello. Catturato dai soldati di Carlo Emanuele II nel 1672, durante una delle tante guerre dei Savoia contro Genova promise che avrebbe mostrato ai piemontesi il modo di impadronirsi della fortezza di Zuccarello; ma, tornato in libertà, se ne andò per i fatti suoi. Da allora il nome di Bastian Contrario è diventato proverbiale. Luigi Gramegna ha raccontato la sua storia nel 1923 nel romanzo “Bastian Contrario. Un bandito piemontese del XVII secolo”.



I portici restaurati e il ponte romano

Zuccarello si snoda su un'unica via fiancheggiata, da entrambi i lati, da portici che presentano arcate e pilastri dalle forme più diverse. Parallelamente all'asse principale e all'interno del borgo si aprono i carruggi con il loro pittoresco andamento. Lateralmente alle porte d'ingresso, spiccano le due torri. Finito in copertina su Time negli anni Sessanta, il ponte romano non ha perso il suo fascino romantico che portava gli stranieri a scattare foto su foto. Quando saranno recuperate alcune delle facciate che danno sul fiume, l'area sarà ancora più a portata di obiettivo. Sono da imprimere nella retina anche l'adiacente Porta di Ponte di Neva, la Porta del Molino e l'elegante struttura del Palazzo marchionale, che racchiude al suo interno un notevole ciclo di affreschi e dove, nel 1459, avvenne l'incontro tra Giovanni di Calabria, rappresentante del Re di Francia e di Genova, e i Marchesi del Carretto, per siglare la pace tra Genova e i Del Carretto di Finale. E ancora, meritano una sosta la Parrocchiale intitolata a San Bartolomeo, in cui sono custodite la tela con Vergine e Santi di Orazio De Ferrari e la statua lignea del patrono di Paolo Olivari; il campanile in stile romanico; l'Oratorio intitolato a Santa Maria Nascente, dove si apprezza un Cristo ligneo del Quattrocento; il Teatro Comunale Attilio Quinzio Delfino, situato nella struttura di un'antica chiesa sconsacrata e già sede del torchio comunale, del corpo filarmonico e della compagnia filodrammatica. Di notevole interesse sono anche i beudi, lunghi canali che servivano per alimentare frantoi e mulini e per portare l'acqua nel borgo. A ricordarci le epoche passate, ma nei loro aspetti meno nobili, ci sono lo scalino

del buon arrivo, raggiunto il quale i condannati potevano ottenere la grazia dai marchesi, e la colonna nera in ardesia dove invece venivano legati e flagellati. Poco fuori dal borgo in direzione sud, è possibile apprezzare gli affreschi tardomedioevali della cappella di Sant'Antonio e la chiesa della Madonna della Neve nei pressi del cimitero. La visita a Zuccarello può proseguire imboccando la Via del Roso, dal nome di un podere appartenuto ai Del Carretto già nel XV secolo, che dal borgo conduce a Castelvecchio. E' lunga circa tre km percorribili a piedi in un'ora e 15 minuti. Oggi il sentiero, che corre in dolce pendenza, è stato rivalutato e intitolato a Ilaria Del Carretto. Percorrendolo da Zuccarello, si può ammirare la cura che era riservata all'acciottolato in pietre di cava sbazzate e disposte ad arte per impedire ristagni d'acqua. Si arriva quindi alle rovine del castello, già esistente prima della fondazione del borgo sottostante e databile tra il 1200 e il 1248.

Il torrione laterale è la parte meglio conservata, tanto che si trovano tracce di affreschi quattrocenteschi. Proseguendo sempre verso Castelvecchio, tra i castagni del "Manno", si incontrano i ruderi della cappella di San Giacomo, già in rovina prima del 1732. Arrivati a Castelvecchio, non resta che osservare il panorama straordinario.

I prodotti tipici

E' un dolce secco che si chiama "le rocche di Zuccarello".



I piatti tipici

Legata al periodo pasquale, come dice il nome, ma buona tutto l'anno è la torta Pasqualina (foto sopra), una torta salata ripiena di erbe, ricotta e uova, racchiusa in pasta sfoglia. Le sue origini sono molto antiche, infatti veniva preparata già nel XV secolo. Esiste anche una versione con i carciofi ma quella "doc" vuole solo le bietole: anzi, la sfoglia dovrebbe essere composta da 33 fogli di pasta come gli anni di Gesù.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

SOTTO I PORTICI DI ZUCCARELLO – Ottobre - Mostra scambio auto -moto cicli - DEGUSTAZIONE DI FRITTELLE, PANFRITTO E SALUMI

"Vivi Paese" – Agosto - Rassegna di spettacoli alla scoperta dei paesi dell'entroterra ligure



Dove mangiamo ?

Locanda "Podere la Villa" - via Nazionale 39 - tel. 0182 79123 cell. 3470077702 email: info@poderelavilla.com - www.poderelavilla.com

Ristorante "il Torchio" - via A. Tornatore 184 - tel. 0182 79000

Pizzeria Brasserie - carne a' braxe - "La Cittadella" - via A. Tornatore 139 - tel. 018279074 cell. 3356098566

Ristorante Pizzeria "Usteria du Burgu" - via A. Tornatore 195 - tel. 0182 79100

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo "Borgo d'Ilaria" - via A. Tornatore 63 - cell. 338 8880195
email: zuccarelloborgodilaria@hotmail.it

Antico melo (Agriturismo) - via campo 12 12 - Cell: 329 3143795 - CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA (SV) - dista 1.91 Km da ZUCCARELLO

La casa dei nonni (Agriturismo) - via Vesallo 18 - Cell: 339 6933994 - CASTELBIANCO (SV) - dista 2.96 Km da ZUCCARELLO

Fuori di zucca (Agriturismo) - dista 3.33 Km da ZUCCARELLO - VERAVO - CASTELBIANCO (SV)



Info Turistiche ...

Bar "I Portici" : via A. Tornatore, 117. tel. 0182/792505 - **Comune** : via Tornatore 138. tel. 0182/79022

Fonti ...

Borghi d'Italia – Comune di Zuccarello - Agriturismionline.

